

## Il Barone Pasquale Revoltella e il suo Testamento alla città di Trieste

Pasquale Revoltella nacque a Venezia nel 1795 da una famiglia di commercianti che due anni dopo la sua nascita, in seguito alla caduta della Repubblica, si trasferì a Trieste.

In questa città nel 1808, all'età di tredici anni, iniziò a lavorare presso la ditta di un commerciante svizzero, impiego che lasciò nel 1817 per passare alla casa di commercio di Teodoro Necker, console di Svizzera, della quale, dopo solo dieci anni, venne nominato procuratore. Svolse questo compito guadagnandosi la stima dei titolari fino a quando, nel 1835, fondò una propria ditta per l'importazione di legnami e granaglie.

Grazie alla nuova attività imprenditoriale si affermò in breve tempo, riuscendo ad accumulare risorse economiche tali da poter acquisire diverse partecipazioni in importanti società commerciali ed imprenditoriali triestine.

Iniziava in quegli anni la sua carriera di finanziere: fu tra i primi azionisti delle Assicurazioni Generali, fondate nel 1831, ed entrò nel consiglio d'amministrazione del Lloyd Austriaco, nato nel 1833.

Nel 1836 ottenne la carica di censore della compagnia dei Lloyd e l'anno seguente ne divenne uno dei direttori, titolo che avrebbe poi mantenuto fino alla morte.

A proposito della sua brillante ascesa, non si può non ricordare come furono determinanti alcune amicizie influenti, tra cui quella che lo legava al barone Carlo Ludovico de Bruck, uno dei fondatori del Lloyd, che nel 1848 fu eletto deputato e in seguito divenne Ministro del Commercio e delle Finanze del governo viennese.

Fortemente attaccato alla sua città d'adozione, il Revoltella investì nel corso di tutta la vita molte delle sue risorse finanziarie in iniziative filantropiche ed educative: nel 1850 fondò la Scuola di disegno, nel 1853 donò un altare alla Chiesa di S. Maria Maggiore, nel 1857 promosse la costruzione del "Ferdinando", l'edificio monumentale dedicato all'arciduca fratello dell'imperatore, e l'erezione del Teatro Armonia, istituendo inoltre, con disposizione testamentaria, l'Istituto Superiore di Istruzione nelle Scienze e Materie Commerciali che diventerà negli anni trenta del '900 la prima Facoltà dell'Università degli Studi di Trieste. Sempre interessato a tutte le conquiste della tecnica e attento alle imprese più innovatrici, fu direttore dello Stabilimento Tecnico Triestino, fondato nel 1857, che costruiva macchine e manufatti in ferro.

Fu proprietario dell'Hotel de la Ville, il più lussuoso albergo della città, situato sulle rive accanto alla chiesa di S. Nicolò dei Greci, luogo di ritrovo dei personaggi illustri della città e di coloro che sostavano a Trieste nel corso dei loro viaggi.

Fin dal 1846, anno di fondazione della Société d'études pour le Canal de Suez, Pasquale Revoltella si era interessato al progetto della costruzione del canale, che avrebbe agevolato

i traffici marittimi verso l'Oriente, importanti per il ruolo di centro mercantile marittimo dell'impero asburgico che ne sarebbe derivato alla città di Trieste.

Vi partecipò attivamente nel 1858, quando per iniziativa di Ferdinando de Lesseps fu istituita la Compagnie Universelle du Canal de Suez; si recò di persona a Parigi a conferire con Lesseps e a trattare la partecipazione triestina: rappresentava gli interessi dell'Austria, ma impegnò in questa impresa anche un ingente capitale a titolo personale.

Grazie al suo attivismo venne nominato vicepresidente della Compagnia universale del Canale di Suez e nel 1861 compì un lungo viaggio in Egitto per visitare l'area interessata dall'ambizioso progetto. Ne tornò con molti ricordi e con un diario di viaggio tuttora conservato nella biblioteca del Civico Museo. D'obbligo ricordare che insieme a lui facevano parte della commissione di studi triestina inviata in Egitto anche personaggi come l'ingegner Giuseppe Sforzi, tecnico del Comune, e il capitano Nicolich, del Lloyd Austriaco.

Di ritorno, il Revoltella relazionò al Comune e alla Camera di Commercio ribadendo la sua opinione decisamente favorevole a proposito della realizzazione del Canale di Suez, opera che avrebbe favorito enormemente gli interessi commerciali di Trieste.

A sostegno delle sue idee lungimiranti, pubblicò nel 1864 un opuscolo intitolato "*La partecipazione dell'Austria al commercio mondiale*" nel quale risultano evidenti la sua apertura di vedute e il suo talento strategico in materia economica e finanziaria.

Morì, dopo una lunga malattia, l'8 settembre 1869, poco prima dell'inaugurazione del Canale di Suez, avvenuta nel mese di novembre.

La costante fedeltà all'Impero, che gli procurò il giudizio negativo della storiografia d'impronta irredentista, trova una forte motivazione, probabilmente, più nell'esigenza di muoversi entro un ambito proporzionato alle dimensioni dei suoi progetti e dei suoi affari che in un patriottismo incondizionato.

La sua vita non fu priva di momenti negativi e oscuri: nel 1860 fu incriminato e imprigionato dalle autorità austriache per una questione di illeciti commessi nell'ambito delle forniture all'esercito per la guerra con l'Italia del 1859. A causa dello scandalo il ministro Carlo L.Bruck, uno dei suoi maggiori sostenitori, che peraltro risultò fortemente implicato, si uccise, mentre il Revoltella riuscì in breve a prendere le distanze dall'intero episodio, fino a essere completamente scagionato da ogni accusa e riabilitato con il titolo di Barone, che l'Austria gli conferì nel 1867.

Rimasto celibe, lasciò le ricchezze che aveva accumulato durante l'esistenza quasi interamente alla città di Trieste.

Tra i lasciti, c'è il museo che porta il suo nome e che egli volle donare non solo a memoria della sua persona, ma perché divenisse "istituto di belle arti", "ornamento della città" e strumento educativo delle generazioni future.

Nel 1852 l'incarico di progettare l'edificio fu affidato all'architetto berlinese Friedrich Hitzig, allievo di Schinkel.

Nato a Berlino nel 1811, Hitzig aveva lavorato in patria, dove era considerato una figura emergente, ma aveva anche viaggiato molto, a Parigi e in Italia.

Non è stato ancora chiarito il modo in cui egli venne in contatto col Revoltella, al quale, nel gennaio '53, presentò un progetto che costituiva una soluzione architettonica innovativa per la città, con una caratterizzazione stilistica neorinascimentale che gli derivava verosimilmente da modelli francesi.

Il Barone, che, a quanto pare, aveva concepito da subito il palazzo come futura sede museale, l'arricchì di una collezione di opere d'arte che costituì la base della collezione ammirabile ancora oggi.

Gli interni dell'edificio storico del museo conservano anche buona parte degli arredi originali dei vari ambienti: la biblioteca al piano terra; la camera da letto, la sala da pranzo privata, lo studio del barone, vari salotti al primo piano, la sala da ballo, la grande sala da pranzo di rappresentanza e altri salotti al secondo piano.

Nel febbraio 1859 Lesseps incontrò i rappresentanti della città di Trieste proprio nei saloni del nuovo palazzo di Revoltella, assieme a un altro illustre ospite, l'arciduca Massimiliano d'Asburgo, che in quel periodo era governatore del Lombardo-Veneto e seguiva da vicino la costruzione della sua nuova residenza: il castello di Miramare, sul promontorio di Grignano.

Revoltella lasciò in eredità alla città anche la villa di campagna in località Cacciatore, costruita su una collina che domina la città nei pressi del già citato palazzo Ferdinando. La residenza estiva è immersa in un vasto e prezioso giardino, all'interno del quale si trovano anche la cappella di San Pasquale da Baylon, in cui il Barone e la madre hanno trovato sepoltura, ed altre costruzioni di minore importanza.

Il Parco e gli edifici di Villa Revoltella sono l'oggetto di studio del dottorato, finanziato anche grazie alla convenzione in atto tra il *Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università di Trieste* e il *Comune di Trieste - Area Cultura e Sport*.

Il lavoro di ricerca dei tre anni di attività ha prodotto i risultati che compongono la presente tesi, ed in particolare, dopo una prima fase di ricerca storica e archivistica conoscitiva del tema di studio, si è concretizzato nel rilievo planoaltimetrico completo del Parco e di tutti gli organismi edilizi in esso presenti.